



## L'Ospedale Maggiore fa un tuffo nel passato

**Nel fine settimana visite guidate gratuite lungo cinque percorsi tra arte, scienza e tecnica. Pezzo forte dell'iniziativa la mostra dedicata a Carlo Ceresa, con tre dipinti mai esposti al pubblico e una attribuzione inedita.**

È stato svelato oggi, nella Sala Consiliare degli Ospedali Riuniti, in anteprima assoluta, un quadro inedito dell'artista bergamasco del diciassettesimo secolo Carlo Ceresa, riportato all'antico splendore grazie a un certosino lavoro di restauro eseguito da **Antonio Zaccaria**, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Milano.

Ennesimo di una lunga serie di tesori custoditi dagli Ospedali Riuniti, si tratta dell'intenso ritratto di un'anziana signora, probabilmente Ottavia Medolago Ceresoli, con quello che sembra essere il nipotino di circa otto anni. Sarà possibile ammirare questo e altri capolavori il prossimo fine settimana, in occasione dell'open day organizzato dall'Ospedale di Bergamo sabato 17 e domenica 18 settembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 (ingresso libero).

*"Si è sempre pensato a questo quadro come a una copia, invece i recenti lavori di restauro hanno riportato alla luce l'inconfondibile mano del Ceresa, confermata anche da complessi lavori di archivio che ho svolto – ha spiegato **Alessandra Civai**, storica dell'arte -. Il restauro è consistito in operazioni di pulitura del film protettivo e di eliminazione dei precedenti e pesanti interventi pittorici che avevano fino ad oggi celato la reale paternità del dipinto. Il lavoro, svolto da Antonio Zaccaria, già autore in passato di altri restauri a opere ceresiane, ci consente oggi di apprezzare un'opera che coglie con maturità e pienezza la poesia del quotidiano, in stretta affinità con alcune delle più belle prove ritrattistiche del Ceresa, e per questo databile tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50 del Seicento".*

Il dipinto è uno dei 4 quadri di cui si comporrà la mostra "Carlo Ceresa. I ritratti della gratitudine", realizzata con la collaborazione di **Maria Cristina Rodeschini**, responsabile Accademia Carrara e GAMEC, direttore per il Comune di Bergamo. La mostra è inserita nel primo dei cinque **percorsi tematici**, quello dedicato all'**arte**, con cui l'Ospedale di Bergamo intende far conoscere a tutti i bergamaschi e ai turisti le meraviglie storiche, tecniche e artistiche custodite dall'ospedale cittadino, a pochi giorni dal suo 81esimo compleanno, che ricorrerà il prossimo 20 settembre. La presenza di un ospedale a Bergamo in realtà risale a molti secoli prima. Una storia lunga, profondamente intrecciata con quella della città, che sarà raccontata all'interno di un'altra mostra, parallela a quella sul Ceresa, curata da Maria Mencaroni Zoppeti, presidente dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo.

*"Attorno alla metà del Quattrocento la storia degli ospedali lombardi registra una svolta epocale perché i tanti istituti caritativi che fino ad allora costituivano la rete dell'assistenza ospedaliera vennero accorpati in strutture unitarie – ha spiegato **Maria Mencaroni Zoppeti** -. L'impulso principale a questa riorganizzazione fu l'esigenza di non disperdere le risorse necessarie per un'adeguata gestione della sanità, sostenuta essenzialmente da donazioni e lasciti testamentari di privati cittadini. Anche a Bergamo nel 1457 il sistema assistenziale, fin dall'Alto Medioevo basato su tanti piccoli ospedaletti, fu soppresso per dare vita a un unico ospedale, quello di San Marco. Fornire cura e assistenza ai malati, ai bimbi abbandonati e ai poveri è stata la sua missione fino al 1930, quando nell'attuale sede, la cosiddetta Conca di Santa Lucia, venne edificato un nuovo ospedale per la città di Bergamo secondo il progetto dell'ingegnere bolognese Giulio Marcovigi.*

Una storia centenaria quella dell'Ospedale di Bergamo, scandita dall'affetto che la città ha sempre riservato al suo ospedale. Un sentimento forte, testimoniato da lasciti e donazioni di tanti benefattori, che spiegherebbe anche il significativo numero di opere del Ceresa conservate dai Riuniti, presumibilmente giunte in ospedale con i patrimoni di vari benefattori, tra cui quello dell'ultimo discendente della famiglia Ceresa, Don Carlo Francesco, che alla sua morte, avvenuta nel 1787, donò tutti i suoi averi all'Ospedale di Bergamo.

*"Abbiamo deciso di organizzare questo evento, inserito nel cartellone di Bergamo Estate, per presentare al grande*



*pubblico i risultati raggiunti con un complesso lavoro iniziato qualche anno fanno fa, con l'obiettivo di studiare la formazione e la consistenza della nostra quadreria. Si tratta di una collezione ancora poco conosciuta, ma che riveste un notevole interesse storico, artistico e sociale, perché documenta la storia di Bergamo, delle famiglie che l'hanno resa grande e della medicina che si praticava in ospedale. – ha commentato **Carlo Nicora**, direttore generale degli Ospedali Riuniti -. Un rapporto simbiotico quello che lega questi tre elementi, che trovano il proprio collante nella continuità e nell'intensità dell'affetto che i bergamaschi hanno sempre avuto verso il proprio nosocomio. Con la stessa gratitudine guardiamo oggi questi capolavori e il lavoro di chi li ha riportati al loro antico splendore, ricordandoci che l'ospedale è un luogo di cura non solo dei corpi, ma delle persone nella loro interezza."*

Il secondo percorso, dedicato alla **scienza**, si svilupperà in tre itinerari, che condurranno i partecipanti negli attuali reparti di **Radiologia, Radioterapia e Pneumologia**. I visitatori saranno accompagnati da primari e operatori dell'ospedale, che ripercorreranno l'evoluzione delle tecniche di diagnosi e cura dagli inizi del '900 ad oggi. In Pneumologia verrà rievocato l'originario **reparto dei Tubercolotici**, a cui Marcovigi aveva dedicato un edificio distaccato dalla corte centrale per garantire l'isolamento degli ammalati. Qui, grazie al contributo di Novartis, durante la giornata di sabato 17 giugno, i visitatori potranno anche sottoposti gratuitamente a una **spirometria**, test semplice e indolore che consente una rapida diagnosi delle patologie respiratorie.

Il terzo itinerario sarà dedicato alla **tecnica** e porterà i visitatori in luoghi poco noti e finora mai aperti al pubblico come le cucine, la lavanderia e la centrale termica, per ricostruire l'evoluzione subita negli anni dagli impianti e dai locali di servizio, fondamentali per il corretto funzionamento dell'ospedale e l'erogazione di servizi adeguati ai degenti.

Il quarto sarà dedicato alla **chimica** e alla **natura** e consentirà di ammirare il prezioso erbario di Giacomo Facheris, una collezione di piante essiccate con proprietà terapeutiche raccolte all'inizio del XIX secolo, testimonianza dello stretto legame tra la farmacia dell'ospedale e il suo orto botanico. L'opera, in tre volumi, è stata recentemente studiata e analizzata da **Gabriele Rinaldi**, direttore Orto Botanico, il cui lavoro ha permesso di fare chiarezza sui contenuti, lo stato di conservazione, la datazione e le finalità dell'opera.

L'ultimo percorso sarà dedicato alla **società** e ripercorrerà l'evoluzione dell'assistenza infermieristica, offrendo scorci inediti sulla storia della presenza in ospedale della fratellanza dei Frati Cappuccini e delle Suore della Carità.

Inserito nell'evento anche il concerto dalla **New Pop Orchestra**, che si esibiranno **giovedì 22 settembre** alle 18, nel cortile interno degli Ospedali Riuniti, offrendo a cittadini, operatori il proprio repertorio, che spazia dalla musica classica a quella di intrattenimento, dalle colonne sonore cinematografiche agli arrangiamenti di brani pop. Il gruppo vanta tra i suoi componenti anche il responsabile della Chirurgia Toracica degli Ospedali Riuniti, Alessandro Lucianetti.

**Per tutti gli appuntamenti l'ingresso è libero e gratuito.**

L'evento ha ottenuto il patrocinio del Fondo Ambientale Italiano (FAI), che aveva già valorizzato parte del patrimonio storico e artistico custodito dagli Ospedali Riuniti di Bergamo nel corso della XVII Giornata FAI di Primavera nel marzo del 2009.

*Bergamo, 14 settembre 2011*

